

# ECO DELLE ALPI GIULIE

GIORNALE

FEDE

\*\*

POLITICO POPOLARE QUOTIDIANO

PROGRESSO

\*\*

## ASSOCIAZIONI

Per Udine e Regno, L. 16 annue; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. 20; Mese L. 1.50  
Per l'Estero le spese postali di più. -- Per le associazioni dirigersi alla  
Direzione del Giornale in Borgo di Treppo N. 2260 rosso -- Ogni numero  
costa cent. CINQUE.

## Esce

tutti i giorni eccetto  
il Lunedì

## AVVERTENZE

Le lettere e i plichi non affrancati ed respingono. -- I manoscritti non s  
restituiscono. -- Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a con  
venienza e si ricevono all'Ufficio del Giornale. -- Un numero arretrato cent. 10.

Assumo la Direzione del giornale.  
Il suo indirizzo politico è quello  
della democrazia pura. Confido quin-  
di di trovare nel paese l'appoggio  
che non mi fece difetto quando  
teneva la direzione del soppresso  
GIOVINE FRUGI.

D'orinnanzi vi sarà una sola  
Rivista politica settimanale, e ciò più  
che altro per iscongiurare le ire fi-  
scali che in questi giorni sono tanti  
articoli di legge.

A. A. ROSSI

## SOMMARIO POLITICO

La stampa costituzionale italiana è  
unanime nel chiedere la pronta convo-  
cazione del Parlamento. Ma, domanda-  
mo noi, quale vantaggio potrà arrecare  
una rappresentanza convocata per de-  
creto regio, e che un decreto regio  
può in ogni tempo disciogliere? Si  
entri una volta nel campo della nuda  
realtà e si abbandoni quello dell'illu-  
sione e della menzogna. Il popolo deve  
cercare la sua salvezza non già nel

## APPENDICE

### DOVERI DI FAMIGLIA

(Continuazione, vedi n. 4)

Ma almeno, al ritorno dai campi, il bove è  
sicuro di trovare un fetto ed il nutrimento; e  
questa certezza l'hai tu povero popolo, che vivi  
giornalmente al lavoro incerto giornaliero?

Voi dovete inoltre ai figli vostri la istruzione  
come dovete dar loro il pane, l'alimento dello  
spirito come l'alimento del corpo. Vero è che,  
nel triste stato della società odierna, questo  
dovere vi è spesso difficile a compiere. Le ne-  
cessità materiali vi affannano talmente, che ap-  
pena potete voi avere un altro pensiero; e trop-  
pe persone credono del proprio interesse che  
tutti restiate, voi e la vostra prole, privi della  
luce, la cui merce perversamente ad emanciparvi  
della loro tutela onde rendervene, per quanto  
possono, la sorgente inaccessibile.

Nonpertanto il vostro dovere sussiste nei li-  
miti in cui èvi possibile di compierlo; e con

Parlamento, ma in sè medesimo. Man-  
nin da Parigi, dopo i disastri del 48  
e 49 scriveva agli italiani: *agitatevi  
ed agitate*; non si dimentichi in questi  
momenti il consiglio dell'illustre vene-  
ziano. Nè si dimentichi ancora che  
dopo l'ingresso in Roma delle truppe  
straniere, dopo Mentana, per gli ita-  
liani è questione di essere o non essere,  
dappoichè l'esistenza nazionale è un'a-  
mara ironia senza che sia nostra la  
Capitale. La quale è evidente che il  
padrone della Francia vuol ritenere  
onde avvincerci al carro della sua tra-  
montante fortuna, ciò che non sarà  
possibile se il popolo italiano assumerà  
quel contegno energico di cui ci diè  
luminoso esempio il Messicano.

Il governo del Napoleone pare  
abbia messa da parte l'idea di una  
conferenza; si invierebbe invece il gen.  
Fleury, altri dicono il principe Napo-  
leone a Firenze ond'entrare in trattative  
per una modificazione della cento volte  
violata e calpesta convenzione di set-  
tembre. Bisogna bene che il Bonaparte  
ignori affatto lo stato degli spiriti fra  
di noi, altrimenti non ricorrebbe sul-  
serio a simili bambocciate.

una volontà ferma pochi ostacoli sono insupe-  
rabili. Una gran potenza esiste nella coscienza  
del dovere.

Padri, Madri, tali sono i doveri che avete  
verso i figliuoli. -- Figliuoli imparate anche voi  
quali sono i vostri doveri verso i genitori; conciossia-  
chè non sarete felici se non restandovi fedeli.

Onorate, amate il padre che vi trasmise la  
vita, la madre che vi portò nel suo grembo e  
v'allattò colle sue mammelle. Avvi un ente più  
maledetto di chi infrange i vincoli d'amore e  
di rispetto stabiliti tra lui e quegli dai quali  
s'ebbe la luce?

Voi siete pe' vostri parenti un soggetto d'af-  
fanni. Non han dessi perennemente diinnanzi agli  
occhi i vostri bisogni d'ogni sorta, e non fa  
d'uopo eh' essi faticino del continuo per sop-  
perirvi? Il giorno lavorano per voi; e la notte  
ancora, mentre voi riposare, spesso vi vegliano  
per non dover la domanda rispondervi, quando  
lor chiedeste pane: «Aspettate, non ne ho.»

Se voi adesso non potete dividere le loro  
fatiche, cercate almeno di renderle men dure  
facendo in modo di compiacervi, e d'aiutarvi se-  
condo le vostre forze, con tenerezza tutta filiale.  
Voi mancate d'esperienza e di ragione: è

## LA SITUAZIONE

Un popolo eroico che esaurite sui  
campi di battaglia tutte le sue forze  
si ripiega ferocemente sopra sè stesso,  
e attende coll'ira nel cuore il mo-  
mento della riscossa, non perde al co-  
spetto delle nazioni il diritto all' am-  
mirazione: quel popolo quando che sia  
risorgerà più grande e più rispettato  
di prima; la catastrofe non avrà fatto  
che temprare le sue fibre alla cote  
della sciagura.

Ma un popolo che offeso nel vivo  
del cuore, e dell'onore, guarda pian-  
gendo e cianciando alla sua bandiera  
contaminata di fango, e non osa al-  
zarsi truceamente contro la burbanza  
dell'oppressori, si rende indegno del  
rispetto dei popoli, segua da sè stesso  
la sua condanna, e autorizza ogni stra-  
niero a gettargli in volto la taccia di  
codardo.

L'Italia, ci piange il cuore nel dirlo,  
è sull'orlo di un abisso d'ignominia:  
essa corre pericolo di trovarsi nel caso  
di questo popolo, e, Dio sperda il pre-  
sentimento, l'Italia forse vi si trova  
di già.

Mentre gli eserciti francesi passeg-

dunque necessario che siate guidati dalla loro  
ragione ed esperienza; e così pure, secondo  
l'ordine naturale voi dovete obbedirli, prestare  
docile orecchio ai consigli, agli insegnamenti  
loro. Gli stessi piccini delle bestie non ascoltano  
forse il padre e la madre, e non obbediscono  
all'istante quando gli chiamano, o li rimproverano,  
o li avvertono delle cose nocive? Fate voi per  
dovere ciò che essi fanno per istinto.

Avete fratelli o sorelle? nulla alteri mai tra  
voi nè la pace, nè l'affetto che vi dovete sciam-  
bievolmente. Uscite dalle stesse viscere, ed un  
medesimo latte vi ha nutriti; qual vincolo più  
forte e sacro di questo? Voi fate in guisa che  
gli anni sempre più lo stringano. Il nostro sou-  
fiero sulla terra è aspro escentroso; per incaldervi  
con sicurezza, per non inciamparvi ad ogni piè  
sospinto, appoggiatevi l'uno sull'altro.

Parcechi si perdono per una scelta sventata  
degli amici e dei compagni: non affezionatevi  
se non a quelli che procedono nella via del bene,  
la cui condotta sia inappuntabile....

È facile il cedere alle lusinghe, alle inclinazioni  
che si devono continuamente combattere e  
reprimere; ma dopo il fallo viene l'amaro con-  
doglio, i rimorsi e la pena. Quando avete fatto

giano colla baldanza di Brenno sopra le terre italiane, mentre un governo di abietti cortigiani non sa trovar forza che contro il popolo, e non sa abbassare le bajonette che contro italiane città; mentre il sangue italiano ha scorso a torrenti e il nome d'Italia è reso oggetto di risa e di scherno presso gli stranieri, che fa, che ha fatto, che si prepara a fare il popolo italiano, questo popolo che ciancia così bene dei Camilli, dei Mario, dei Scipioni, dei Bruti, dei Belisario, dei Giuda da Procida, dei Masaniello, dei Pier Capponi, dei Ferruccio, delli Orsini? Che fa, che ha fatto, che si apparecchia a fare questo popolo che dice aver studiato la storia di Roma repubblicana, e non sa che imitare la storia della Beozia? Che ha fatto, che fa, che si apparecchia a fare questo popolo che dopo aver salutato con un grido universale di giubilo la levata di scudi iniziata da Garibaldi vede il suo eroe, il suo martire, il suo Cristo dopo aver salvato l'onore dell'armi imprigionato come un comune malfattore?

Ci vuole ben altro che umili indrizzzi, ci vuole ben altro che un'agitazione sterile e incessante, ci vuole ben altro che romper i vetri di qualche prefettura; e sprezzar la daga di qualche uovo, di tanto ben altro che *meeting*, per salvare l'onore e la maestà della patria trascinata nei bassi fondi del vituperio: gli indirizzi saranno messi a dormire, i vetri delle prefetture saranno rifatti, le daghe delli sbirri ritemprate, i *meeting* messi in ridicolo: e l'onor d'Italia che ne avrà guadagnato?

Il senato della repubblica veneta alle minacce della corte di Roma rispondeva col far alzare le forche sotto i balconi del palazzo del Nunzio, e la corte di Roma metteva giù le arie:

il male, non sentite voi un secreto fastidio, ed una grande mestizia interna? Dal disordine nasce la sofferenza, ed avvi sempre un dolore occulto in fondo ad ogni malvagio piacere. La calma al contrario la serenità, l'indeterabile contento sono retaggio d'una coscienza pura. Somiglia essa al passero, che riposa dolcemente nel nido, quando al di fuori regge la balera e squassa e schianta le cime della foresta.

Giunge un tempo in cui la vita declina, il corpo s'indebolisce, le forze vengon meno: figliuoli, allora voi dovete ai vecchi genitori le cure che ne riceveste negli anni primieri.

E, ricordatevi bene di quest'ultima parola, voi tutti, padri, madri, fratelli e sorelle: se esistono sulla terra vere gioie, una felicità reale, questa felicità e queste gioie trovansi in seno d'una famiglia ben ordinata, di cui il dovere unisce strettamente i membri; imperocché la felicità non consiste nel godimento interrotto di quanto gli uomini chiamano beni, ma nel reciproco amore che l'unisce i suoi inespugnabili dalla nostra esistenza...

LAMMESNAIS

La repubblica di Firenze metteva mano alle corde delle campane, e Carlo VIII lasciava cader le trombe per terra. O che? siamo noi talmente in basso caduti da essere il popolo più cialtrone della terra?

GIROLAMO CASTELLI

Il conte Girolamo Castelli di Parma, attuale ministro dei lavori pubblici nel gabinetto reazionario del Regno d'Italia, trasse inosservata la sua vita fino al 1846; non fece studii di sorta, nè mai si occupò di cose che accennassero al bene della patria. Fu gentile cortigiano e seppe procurarsi affetto alla corte di quella meretricia imperiale che fu Maria Luigia d'Austria.

Assunse l'ufficio di podestà di Parma nel 1846, e seppe ad dimostrarsi devoto amministratore curvandosi alle esigenze gesuitiche del famoso conte di Bombelles, il drudo dell'arciduchessa austriaca, fino al punto di accompagnare gentilmente le sacre cerimonie dei preti.

Nel 1847, quando Parma diede segno di vita nazionale, andò per mandato di quel municipio a Vienna onde ottenere da Maria Luigia qualche riparazione contro le prepotenze poliziesche delle truppe.

L'aulica Corte gli fu prodiga di simpatie e gentili accoglienze, ma al popolo di Parma riportava una risposta negativa, e frattanto aveva raggiunto lo scopo di calmare gli amici irritati, e perchè la commedia abilmente recitata avesse sembianza di verità, si dimetteva dalla carica.

Nel 1848, allorchè Parma, come tutte le altre città d'Italia, rivendicò la propria libertà, il conte Castelli assunse per mandato di Carlo II Borbone la reggenza di Parma unitamente a *altri* *altri* *altri* *altri*. Era fra costoro il più influente e quello che più poteva sull'animo del principe. Il pensiero di essere ministro del piccolo ducato lo afflettò al punto che, contro il desiderio della maggioranza dei cittadini, cercò di conservare in trono il duca Carlo II, promuovendo una dimostrazione che si manifestò col l'atto il più vile che possa commettere un popolo: di trascinarne cioè festante per le vie il proprio tiranno sovra un cocchio, in mezzo ai suoi ministri, e fra questi il conte Girolamo Castelli.

Quando poi, per la universale riprovazione, venne allontanato da Parma il duca Carlo II, non per voto di popolo, che giunmai venne in quei tempi interrogato, ma per scelta evolutiva seppe coi suoi colleghi trasformarsi da membro della reggenza e futuro ministro del Duca in quello del governo provvisorio, di quel che di se lasciò fama d'incapacità e d'illiberalismo, e del quale Parma ricorda con dolore lo sciupio che fece del pubblico danaro, quasi preludio di quanto avrebbero saputo fare in seguito uomini di tal risma arrivando alla somma delle cose.

Represso il movimento nazionale, e ristorati i principii spodestati, il Castelli emigrò per breve tempo in Piemonte, ma gli antichi servigi non vennero dimenticati da quel ramo di Casa Borbone, e seppe ottenere il rilascio dei beni sequestrati ed il rimborso dei relativi frutti dalla duchessa Luisa Maria di Berry.

Caduto il governo ducale e subentrato il nazionale il conte Girolamo fu sempre fra i più caldi sollecitatori d'impieghi, e grazie al suo passato, discretamente turpe ed al suo proletismo a tutta prova, potè venir nominato prefetto di Firenze succedendo al marchese di Torre-arsa, dal qual posto passò poi a quello che presentemente occupa.

Questa succinta biografia, i cui particolari attingiamo al *Presente*, ottimo ed autorevole giornale di Parma, basterà, speriamo, per convincere i nostri lettori che solo con uomini siffatti potevasi inaugurare fra di noi l'amministrazione del nuovo Polignac generale Menabrea.

NOTIZIE

ITALIA

« La Gazzetta Ufficiale dice che dobbiamo essere grati all'opera efficace di Lamarmora, Pepoli o Nigra! »

Non si può spingere il sarcasmo spregevole più oltre, perchè è già varcato con ciò solo il limite del possibile.

I signori Nigra, Lamarmora, Pepoli, col l'opera loro efficace, mentre la Francia ci trattava a calci, hanno fatto che i calci fossero più umilmente accettati — L'Italia, fino ad ora, non ha veduto che questo!

Sventurato il paese ova tali cose si possono dire, e una politica cosiffatta può prevalere!

La voce che il generale Lamarmora possa entrare a far parte del nuovo ministero è stata a più riprese smentita dai giornali ufficiosi.

Oggi però si assicura di nuovo che il Lamarmora ritornato appena da Parigi entrerebbe nel gabinetto, come garanzia sicura verso l'imperatore degli accordi stabiliti a Parigi.

Quali siano questi accordi e questi impegni presi non è difficile immaginarli.

Secondo particolari informazioni provenienti dal ministero delle finanze francese, la seconda spedizione di Roma costerebbe già a quest'ora alla Francia la cospicua somma di 22 milioni di franchi.

Che cosa costeranno poi all'Italia le umiliazioni e le repressioni del ministero Menabrea?

Il reggimento 29.º francese, che prese parte alla battaglia di Mentana, vi avrebbe perduta la sua bandiera, la quale sarebbe caduta in mano ai volontari.

Si aggiunge che il governo del Re, per non troncato l'entente cordiale che regna tra il ministro Menabrea e la Corte della Tuileries, ed inoltre per non offendere le suscettività nazionali, avrebbe fatto restituire segretamente al generale Dumont la bandiera del 29.

Fra le vittime gloriose della funesta giornata di Mentana trovò il bravo ufficiale spagnolo Escardo Raffaele, da Tortosa, di cui il generale Garibaldi ebbe a lodare il coraggio ed il valore.

Sappiamo da ottima fonte che la Casa reale stia facendo ritirare dal Palazzo di Napoli ogni cosa di pertinenza di Vittorio Emanuele.

La cosa che in se stessa non avrebbe grande importanza, ne acquista una per momenti che volgono: ma noi non sappiamo comprendere che cosa propriamente voglia dire.

Ci assicura che la legazione di Vienna sia scabata al generale Cialdini, il quale vi si recherà appena che sarà surrogato da qualche altro generale nel comando che adesso tiene al campo di Pisa.

La Gazzetta d'Italia annunzia che il Governo avvertito a tempo della condotta tenuta dal dentista Bennati o da quell'Anlinori, il quale è un renitente alla leva, appena rientrati nel nostro territorio, gli ha fatti arrestare deferendoli all'autorità giudiziaria.

Da una corrispondenza del Roma di Napoli togliamo quanto segue:

A Parigi fu decisa l'alleanza italo-franco-austriaca. Or sapendosi che, atteso lo stato di esasperazione in cui si è in Italia contro l'elemento francese, il governo italiano incontrerebbe molte difficoltà nell'eseguire il progetto dell'alleanza; si propone di modificare la Costituzione in un modo che si avvicini a quella di Francia. Perché il mutamento apparisse meno brusco, Luigi Napoleone allargherebbe in qualche piccola cosa la costituzione francese e la nostra si dovrebbe modellare sulla medesima, modificata secondo gli ultimi decreti imperiali.

Questo progetto è stato formato a Parigi, e sarà sostenuto a Firenze dal sig. Malaret, e se vi saranno in corte delle esitazioni si adopererà il solito farmaco che ha prodotto il desiderato effetto per la questione romana, cioè le intimidazioni. Ricordatevi che in mano al Rattazzi capitò un telegramma di Firenze a Parigi, con cui si consigliavano le famose parole « faites peur au Roi ». E sempre la stessa cospirazione tra alcuni di qui, e la camarilla clericale — imperiale di cui è perno il Nigra.

Le classi chiamate, e le leve sarebbero meno per la guerra che per poter compiere il colpo di Stato. Per la guerra non si richiederebbe da noi che un contingente di cento mila uomini, e l'azione della nostra marina combinata con quella Francese ed Austriaca contro la Russa per le cose d'Oriente. Allo stesso modo come il nostro esercito verrebbe ad essere comandato da un Generalissimo francese, la nostra marina verrebbe a ricevere gli ordini di Tegetoff. A ciò si ridurrebbe la parte che noi prenderemmo alla guerra. Quanto agli utili, nel caso la Prussia fosse battuta, noi avremmo il trentino, non l'Istria, ma dovremmo rettificare la frontiera verso la Francia, e propriamente la Valle di Aosta. Per Roma il Papa resterebbe sempre Padrone e Signore della Città eterna, di Comarca e di Civitavecchia. Il Regno d'Italia avrebbe le provincie di Frosinone e di Viterbo, insomma una specie di rettificazione di frontiera.

Il rimanente de' trecentocinquanta mila uomini che risulterebbero dalla chiamata delle classi, o delle nuove leve sarebbe raccolto per le varie città italiane appunto per la esecuzione del colpo di Stato. Affin di non allarmare anticipatamente le popolazioni, si darebbe all'accrescimento de' corpi la forma di accantonamenti o di campi militari, dicendosi che ciò servirebbe per ragioni strategiche.

Si dice che il gen. Cialdini si fosse in varie occasioni ed incidentalmente mani-

festato apertamente contro una violazione dello Statuto: così il Bixio, così il Medici, così il Brignone. E si penserebbe quindi di mandarli con missioni varie all'estero, onde togliersi gli ostacoli.

A Roma la polizia pontificia ha eseguito sabato scorso una perquisizione in casa del signor De Dominicis avvocato della ambasciata di Francia in quella città.

ESTERO

A Vienna ha fatto qualche sensazione che mentre il borgomastro parlò all'imperatore dei diritti del popolo e di libertà, questi evitò nella sua risposta di farne alcun cenno. La stampa austriaca segue con sospetto ogni segno che dia indizio dei risultati che può produrre il viaggio imperiale a Parigi.

La pubblica opinione in Francia desidera e spera ardentemente nel pronto rimpatrio delle truppe, onde evitare che Mentana diventi un altro Soledad e la spedizione di Roma un'altra spedizione del Messico.

Il ceto commerciale poi comincia a diventar grandemente avverso al governo, che vede mettersi in collisione con tutti i vicini ancora tributari delle sue industrie, e prevede che un giorno o l'altro tutto il suo commercio d'esportazione rimarrà isterilito e annichilato dagli sforzi che ogni paese comincia a fare per togliersi di dosso un fardello che gli costa il miglior sangue delle sue vene.

La spedizione in Italia, è per sé mal veduta dall'universale, e contribuisce ad aumentare quel malcontento che serpeggia nel popolo, e che diede già segni di manifestazione.

GAZZETTINO

**Traforo del Muncenisto.** — Nello scorso mese di ottobre la Galleria delle Alpi è progredita di metri 71.20 per l'imbocco Bardonecche, e metri 60.65 per Modane.

La posizione del traforo al 31 di ottobre resta la seguente:

Lunghezza totale della galleria metri 12,220.—  
Parte scavata » 7,661.10

Restano a scavarsi metri 4,558.90

Nei dieci primi mesi dell'anno corrente furono scavati metri 1329.56, mentre in tutto l'anno scorso erano stati scavati solo 1,024.09. Il che significa che la potenza dei mezzi supera sempre con maggiore felicità i maggiori ostacoli che l'enorme lunghezza del foro va via presentando.

L'imbocco Sud continua ad avanzarsi sempre alquanto più rapidamente di quello del Nord. Ecco le profondità relative:

Imbocco Sud Metri 4,640.10.  
» Nore » 3,921.—  
Metri 7,661.10

Dal progredire dei lavori si può sempre con maggior sicurezza prevedere che nel 1870 la gigantesca opera sarà ultimata.

**Bollo dei giornali.** — Il governo prussiano ha convocato una conferenza di uomini speciali i quali devono dare il loro parere sul progetto di rimpiazzare il bollo imposto ai giornali politici con un'imposta sugli annunci. Le reduzioni dei giornali di Berlino sono invitate a parteciparvi. L'abolizione del timbro è decisa in massima: si tratta di trovare un espediente affine di coprire il deficit che deve risultarne.

Il prof. Giordano scrive all'Italia di Napoli: ieri sera (11) alle 6.55' tempo medio fui presente alla caduta di un bolide qui in Napoli nel mare che bagna la spiaggia di Mergellina. Andava direttamente da Est ad Ovest: fu visibile 7" con luce bianca crescente; venne lento basso così da proiettarsene l'apparenza sulle colline circostanti: si divise, ma senza udirene scoppio, in quattro frammenti maggiori, ed altri minori. È stata vana cosa cercarne le scheggie, poiché si compì il fenomeno a qualche distanza dal lido.

È scoppiato il cholera a Reggio di Calabria.

BORSE

MILANO, 13 Novembre

Pezzi da 20 franchi 22:10 - 22:12 — Rendita 50.30 — — — — — Londra 3pm. 27:78 - 27:80 — Obb. merc. 115.50 Azioni merid. — — — — — Dem. 392.50 — Pr. 1896. — — — — —

TRIESTE, 13 novembre.

Amburgo 10.35 a 10.25 Amst. — — a — — a — — — — Augusta 102.25 a — — — — — Parigi 48.30 a 48.70 — Italia 43.90 a 43.85 — Londra 123.35 a 123 — Zecchini 5.87 a 5.86 — Napoli 9.86 a 9.84 — Sovrane 12.35 — Argento 121.65 a 121.35 — Met. 57.37 1/2 — Naz. 66.67 1/2 — Pr. 1860, 83.25 — Pr. 1864. 77.25 — Credit 181.50 — Sconto piazza 4 3/4 a 4 1/4 Vienna 5 a 4 1/2.

VIENNA, 13 novembre.

Prestito nazionale . . . . . fr. 67.—  
» del 1860 con lotteria . . . » 83.30  
Metalliche 5 0/0 . . . . . » 57.20-58.80  
Azioni della Banca nazionale . . . » 690.—  
» del Credito Mobiliare aust. » 182.10  
Londra . . . . . » 123.20  
Napoleoni . . . . . » 9.85  
Zecchini imperiali . . . . . » 5.81  
Argento . . . . . » 121.25

PARIGI, 12 novembre

Rendita fr. 3 0/0 (chiusura) . . . . . 68 1/2  
» 4 1/2 0/0 . . . . . — — —  
Consolidato inglese . . . . . 93 — —  
Rend. ital. in contanti . . . . . 45 1/2  
» » in liquidazione . . . . . — — —  
» » fine corr. . . . . 45 1/2  
» » prossimo . . . . . — — —  
Prestito austriaco 1865 . . . . . 330 — —  
» » in contanti . . . . . — — —  
Valori diversi.  
Credito mobil. francese . . . . . 117 — —  
» italiano . . . . . — — —  
» spagnolo . . . . . — — —  
Ferr. Vittorio Emanuele . . . . . 42 — —  
» Lombardo-Veneto . . . . . 310 — —  
» Austriache . . . . . 487 — —  
» Romane . . . . . 42 — —  
» » (obbligaz.) . . . . . 91 — —  
» Savona . . . . . — — —

A. A. Rossi Direttore.  
Giacomo Marzoni gerente.

# ANNUNZI

**TIPOGRAFIA**

DEL

## GIOVINE FRIULI

UDINE BORGO DI TREFFO N. 2240 ROSSO

Questa Tipografia, la quale non scorse con idea di lucro

### OFFRE IL 20% DI RIBASSO

sui prezzi correnti nelle altre tipografie a quelli che la vorranno onorare.

Si rende inoltre garante del buon servizio e dell'esattezza nelle ordinazioni essendosi fornita di tipi tutt'affatto nuovi da una delle più rinomate fonderie della penisola.

AVVISO

### AI COSCRITTI DELLA PRESENTE LEVA 1846

L'Agenzia Generale Italiana da 30 anni diretta da Verda Giovanni avverte quelli fra i suddetti iscritti che intendessero farsi surrogare nel militare servizio, avere stabilito in Venezia un ufficio per le Province Venete oltre ai varj già stabiliti nelle Province Meridionali Toscana e Lombardia, e che tale ufficio è provveduto di ottimi surrogati con premio economico, more e garanzia e che tutti i giorni nei Consigli di Revisione in Udine si troverà un rappresentante che potrà procurare ai richiedenti tutte le indicazioni e schiarimenti necessari.

Invita inoltre i giovani esenti dal servizio Militare per diritti di famiglia celibi e mai processati che intendessero imprendere la carriera militare in qualità di cambi, di rivolgere le loro domande al detto ufficio in Venezia, dove saranno assistiti ed istruiti del modo con cui dovranno procurarsi i dovuti documenti, e che il loro premio potrà fissarsi a L. 2500 pagabili a termini di legge.

DEPOSITO

### SEMENTE-BACHI a bozzolo giallo

Importazione diretta da quattro provenienze, stata fabbricata d'esperti baccologi, riconosciuta di sufficiente sanità per coraggiosamente coltivarla con fiducia di buon raccolto. Si vende a prezzi discreti.

Rivolgersi dal sensale Giuseppe Bonanno Borgo Aquileja N. 14 nero 13 rosso, abitazione nella corte a destra.

### PILLOLE E UNGUENTO

## DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace nel mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e lo intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le vesti, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovano con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe, ed ulcere. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba Giunture, Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso e Paralisi.

Detti medicanti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore Holloway.

Londra, Strand, N. 244.

COLLEZIONE - MORETTI

guide-orario delle cento città d'Italia

In corso di compilazione

### GUIDA-ORARIO

DESCRITTIVA, COMMERCIALE INDUSTRIALE ED AMMINISTRATIVA

DELLA CITTÀ DI UDINE

(Anno 1888).

Contenute: Posizione geografica, statistica, commerciale, ed amministrativa della Provincia di Udine suoi Circondarj, Mandamenti e Comuni. — Uffici Governativi. — Autorità militare. — Collegi, Licei, Scuole pubbliche e private. — Istituti di Beneficenza ed opere pie. — Società di credito industriale e di Mutuo soccorso. — Gerarchia ecclesiastica. — Stabilimenti pubblici. — Professionisti. — Negozianti. — Esercenti arti, industria e mestiere, ecc., ed in fine.

Orario Ufficiale delle Ferrovie

degli arrivi e partenze, tra la stazione di Udine in coincidenza colle Strade Ferrate italiane e straniere, Società italiana di Navigazione Adriatica - Orientale, Compagnia generale Transatlantica, coi Piroscali postali marittimi, Messaggerie Imperiali, Corrieri, Diligenze, Poste Svizzero-Austro Germaniche, coi Battelli a vapore sui Leghi, ecc., non che le tariffe, orario di distribuzione ed impostazione e nozioni generali sulle

Poste e Telegrafi italiani ed esteri

La Guida-Orario-Moretti della città di UDINE verrà pubblicata due volte all'anno, in grazioso ed elegante volume di circa 200 pagine, in formato tascabile, illustrata da disegni, carte geografiche, piante topografiche ecc., al tenue prezzo di una lira; coloro che ne anticipassero le commissioni di una o più copie sconto del 20 per cento, franco di posta.

AVVERTENZE. Le inserzioni degli indirizzi e di qualsiasi altra indicazione essendo gratuite, l'Editore sebbene non risparmi spese acciò la compilazione riesca esatta, abbisogna della cooperazione di tutti, per ottenere tale cosa invita e raccomanda pubblicamente ai signori Impiegati, Professionisti, Commercialisti, Esercenti, Arte, Industria o Mestiere, ecc., di voler trasmettere, il loro preciso indirizzo, franco di posta (s'è stampato non costa che cent. 2) alla Casa Editrice di libri utili ed opere periodiche in Italia della Ditta Biagio Moretti in Torino via d'Angennes N. 28, e Piazza Carlo Emanuele.

IN OCCASIONE

DELLA

PROSSIMA LEVA MILITARE

SI OFFRE INCARICO

tanto per surroganti e per surrogati

**ISNARDI MICHELE**

ORA DIMORANTE IN UDINE

Dirigersi per le opportune pratiche all'Ufficio del Giornale.